

Ai solenni funerali in Pallanza, si recò in rappresentanza della nostra Città lo stesso Commissario S. E. Ricci, accompagnato dal Segretario generale, dal Capo di Gabinetto, con un picchetto di guardie municipali ed i valletti con il gonfalone del Comune e la mazza civica.

Il Maresciallo d'Italia, conte Luigi Cadorna, era nato a Pallanza il 4 settembre 1850 da una famiglia di soldati e di patrioti.

Entrato giovanissimo nella R. Accademia Militare ed uscito tenente d'artiglieria nel 1870, passò nel Corpo di Stato Maggiore, dove percorse quasi tutta la sua brillante carriera.

Per le sue brillanti qualità militari, succedeva al generale Pollio quale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Allo scoppio della guerra europea Luigi Ca-

dorna assumeva il comando del nostro esercito contro il secolare nemico.

Fu nel primo periodo delle ostilità che egli si rivelò perfetto organizzatore; e non è da imputarsi a lui la logorante guerra di posizione che i nostri soldati dovettero sopportare, perchè è risaputo che il nostro esercito entrò in guerra sprovvisto di artiglieria.

Lasciato al Duca della Vittoria il comando dell'Esercito nelle infauste giornate di Caporetto, il generale Cadorna attese in silenzio i violenti attacchi dei suoi avversari.

Spettava al governo di Benito Mussolini il grande merito di riparare ai torti dei passati governi, richiamando in servizio il 4 novembre 1924, il generale Cadorna con il grado di generale d'Esercito, retrodatando la promozione al novembre 1918 e nominandolo poscia Maresciallo d'Italia.

